



**L'APPELLO DEI MAGISTRATI**  
Sollecitati interventi, prima dell'avvio di nuovi cantieri, per la manutenzione delle sedi attuali e la sicurezza

**IL CONVEGNO CON «POLIS»**  
I rappresentanti della professione forense hanno illustrato il problema dell'impovertimento della categoria

# L'Anm: «Grazie, ma ora si pensi agli organici»

E gli avvocati, contro la crisi, puntano sulla cooperazione

ISABELLA MASELLI

● Edilizia giudiziaria, ruolo dell'avvocatura, necessità di cambiamento e capacità di innovazione organizzativa. Si è parlato di tutto questo nel convegno con il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, organizzato ieri a Bari dall'Ordine degli Avvocati in collaborazione con Polis Avvocati, primo studio legale in Italia ad aver adottato la forma di società cooperativa. «È necessario riconoscere la specificità della professione, senza però accettarne l'immutabilità. La capacità di affrontare il cambiamento dipenderà per gli avvocati dalla loro disponibilità alla specializzazione e all'innovazione» ha detto Orlando, chiudendo i lavori del convegno. «Serve un'idea nuova della professione» ha continuato il ministro, invitando a «mettere insieme professioni diverse» in un nuovo «approccio multidisciplinare».

Al centro del convegno c'era proprio la necessità di rinnovamento della professione forense per superare la crisi che ha coinvolto tutte le categorie professionali della società italiana. «L'avvocatura è diventata ormai una professione che si sta proletarizzando» ha detto l'avvocato Michele Laforgia, socio di Polis, ricordando che «i due terzi degli avvocati sono sotto la soglia di povertà, dal 2009 al 2015 il reddito degli avvocati è

calato del 25 per cento e, mediamente, le donne guadagnano la metà degli uomini». Per l'avvocato Laforgia, che ha parlato di una «categoria sempre più priva di peso politico», legata ad un «modello di avvocatura ottocentesco», «uno dei futuri possibili è dar vita a forme di aggregazione fra gli avvocati».

Nel convegno, moderato dall'avvocato Gianni Di Cagno, socio di Polis, si sono poi avvicendati gli interventi di Antonio Giorgino, commissario straordinario dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Andrea Mascherin, presidente del consiglio Nazionale Forense, Giovanni Lega, presidente dell'Associazione Studi Legali Associati (Asla) e Fernanda Contri, presidente emerita della Corte costituzionale. Hanno portato i propri saluti il presidente della Corte d'appello di Bari, Franco Cassano, il sindaco, Antonio Decaro, e il vicepresidente della Regione Puglia, Antonio Nunziante.

A margine del convegno il ministro ha poi incontrato una delegazione della Giunta Distrettuale dell'Anm di Bari che ha espresso «sincera soddisfazione per l'impegno assunto in relazione alla realizzazione del polo giudiziario, auspicando il rispetto dei tempi strettissimi per la formalizzazione del protocollo d'intesa tra le amministrazioni». L'Anm, però, ha «manifestato al ministro grande preoccupazione della ma-

gistratura per le attuali condizioni di lavoro nel distretto» con riferimento ai carichi di lavoro e degli organici della magistratura e del personale amministrativo, chiedendo «alcuni inderogabili interventi di manutenzione degli impianti degli edifici», «suggerendo alcune concrete soluzioni praticabili», «sollecitando un ampliamento del palazzo di giustizia foggiano per le riscontrate carenze di aule e di spazi» e «prospettando la necessità di interventi di finanziamento per i sistemi di protezione dei magistrati da aggressioni esterne in tutti gli uffici giudiziari». A tali richieste, Orlando ha risposto mostrando «ampia disponibilità e attenzione per gli aspetti della manutenzione degli edifici esistenti, - ha fatto sapere l'Anm - ha dichiarato che prenderà in esame la situazione del palazzo di giustizia di Foggia sulla scorta delle indicazioni della Conferenza permanente e ha aggiunto che la sicurezza dei magistrati distrettuali sarà trattata con priorità sulla base delle segnalazioni che giungeranno». L'Anm ha voluto inoltre ringraziare il Csm «per l'approvazione della risoluzione della sesta Commissione (che ha tenuto nel settembre scorso una riunione straordinaria in Puglia - n.d.r.) in materia di analisi del fenomeno mafioso e delle criticità per l'amministrazione della giustizia negli uffici giudiziari di Bari e di Foggia».

**Pansini, Anf**  
**«Ha parlato bene contro le difese corporativistiche»**

■ «Ha ragione il Ministro, fare una battaglia contro le società di capitali non è fare un favore all'avvocatura. Anzi». Lo afferma il segretario dell'Associazione nazionale forense, Luigi Pansini. «Ben venga la presa di posizione di Orlando contro le difese corporativistiche che ancora i cittadini si trovano a fronteggiare: l'auspicio è che il percorso di rinnovamento continui».

**NEL VECCHIO PALAZZO DI GIUSTIZIA**  
Il ministro con **Fernanda Contri** presidente emerito della Corte Costituzionale e in alto a sinistra stringe la mano al sindaco **Antonio Decaro**  
(foto Luca Turi)

po Melchiorre (FdI) e Fabio Romito (Dit), che nei mesi scorsi avevano chiesto «interventi immediati per il ripristino della sicurezza e del decoro degli uffici giudiziari baresi, senza mai avere risposta». «La presenza del Ministro - affermano -, che in un fantomatico protocollo d'intesa ha promesso 30 milioni di euro, destinati a non arrivare mai, per la costruzione di una Cittadella della Giustizia, suona dunque come una provocazione».

«Ci sembra strano che abbiano atteso gli ultimi tre mesi prima di passare il testimone per fare queste promesse, anziché provvedere ai fatti concreti negli anni precedenti», concludono.

progetto di corso della Carboneria, costato ben 6 milioni di euro. Orlando sottolinea quindi la ritrovata attenzione per il Sud. «Nell'ultimo decreto Mezzogiorno, abbiamo voluto inserire risorse per interventi sull'edilizia giudiziaria. Credo che nell'utilizzo di queste risorse sia giusto partire da Bari», conclude.

**OPPOSIZIONI COMUNALI**  
Ieri, davanti al Tribunale, la protesta dei consiglieri comunali di centrodestra, proprio in concomitanza del convegno, con tanto di volantini. «Basta con le chiacchiere, il Governo passi ai fatti concreti», gridano **Giuseppe Carrieri (Ic), Filip-**